Nera su bianco

gennaio - maggio 2008 n. 1

periodico di informazione del Parco Fluviale del Nera

un Parco di AUGURI

La fine dell'anno è il momento delle considerazioni, dei ricordi, dei rimpianti e dei buoni propositi per l'anno venturo.
Il 2007 è stato un anno importante per il Parco Fluviale del Nera, nel corso del quale la Regione Umbria ha legiferato sulla necessità di cambiare il soggetto gestore dei parchi attraverso la riforma amministrativa endo-regionale.
La riforma endo-regionale nasce da una *ratio* che non comprendiamo perché o troppo lungimirante per consentircelo o tanto demagogica da indurci a rifiutare di farlo. "Tagliare gli enti, tagliare i costi" sembra essere la frase d'obbligo di questi tempi, sia negli ambienti della politica che in quelli dell'anti-politica.
E' bene fare qualche precisazione.
Tagliare l'Ente Parco non vuol dire tagliare i costi:
- perché il suo personale è dipendente della Regione Umbria e tale resterebbe in caso di chiusura;
- perché il contributo annuo di cinquantamila euro sarebbe comunque erogato all'ente preposto al suo assorbimento;
- perché né il Presidente né i membri dell'Assemblea Consortile percepiscono alcun genere di indennità (una circostanza, questa, che gli stessi amministratori regionali sembrano ignorare; sul Giornale dell'Umbria del 2 febbraio 2007, infatti, il Consigliere Regionale Ada Urbani sosteneva: "… del mezzo milione di euro destinato ai Parchi, circa la metà serve per gli stipendi dei Presidenti").
Nella fase partecipativa ho avuto modo di manifestare il mio stupore rispetto a questa riforma ed ho invitato gli amministratori regionali a concentrare la meritevole azione di taglio dei costi partendo magari proprio dall'Ente da loro rappresentato a fronte di cospicue indennità, vere e non presunte.
Comprenderete la difficoltà di gestire il presente e programmare il futuro con iniziative che, in sede di pianificazione, non potevano prevedere questo genere di risvolti.
Nonostante le difficoltà, nel corso del 2007 abbiamo portato a termine obiettivi importanti, quali: la realizzazione e sperimentazione di un impianto di fitodepurazione in collaborazione con l'ISRIM; la definizione della nuova "Filiera delle Carni Bovine del Parco" in ambito PSR 2007 – 2013 e del relativo marchio di qualità, distintivo anche degli altri nostri prodotti tipici; il dispiegamento dei progetti finanziati in ambito APQ2, che incidono su tutta la territorialità del Parco; l'organizzazione di una conferenza programmatica per lo sviluppo locale; la stesura del primo bilancio di sostenibilità come strumento di comunicazione e rendicontazione del nostro operato.
Il 2007 è stato l'anno nel quale si è ventilata l'ipotesi del prestigioso riconoscimento UNESCO al nostro patrimonio storico e naturalistico: ad esso si è guardato con interesse ed ambizione ma sarebbe bene maturare prospettive di crescita a prescindere da qualsiasi forma di riconoscimento.
Tante volte abbiamo sentito emergere l'esigenza di una politica di sviluppo comprensoriale: in sede di conferenza programmatica abbiamo cercato di individuarne le linee guida sul medio e lungo termine ma ai propositi non hanno fatto sempre seguito le azioni.
E' certamente condivisibile l'attenzione che ciascuna amministrazione riserva al suo comune, non lo è affatto la miopia politica, che fa fare scatti in avanti e fughe solitarie a discapito della collegialità.
Il territorio del Parco non ha bisogno di amministratori "illuminati" che ci dicano attraverso le pagine dei giornali cosa è intelligente e cosa no, ma della capacità di abbandonare ogni spirito campanilistico, a favore di scelte comprensiorali.
Con l'auspicio che il 2008 sia un anno proficuo, vogliate gradire un "parco di auguri".

Camillo Temperoni
Presidente Parco Fluviale del Nera

sommario

AAA Giardino Botanico cercasi... CCD Centro Didattico trovasi! 2

Adottiamo il Parco 3

L'impianto di Fertirrigazione Confinata e Controllata (FCC) per la depurazione del refluo oleario 4

Il Piano Pluriennale Economico-Sociale del Parco Fluviale del Nera 5

La storia della Valnerina attraverso i documenti di archivio 6

La Valnerina, una terra da scoprire per le sue bellezze artistiche e naturali 7

La Maratona Fluviale nel Parco del Nera 8

Le manifestazioni nel territorio del Parco 8

AAA Giardino Botanico cercasi...

CDD Centro Didattico trovasi!

Lo scorso mese di maggio si è reso operativo il Centro Direzionale Didattico del neocostituendo Giardino Botanico della Cascata delle Marmore.
Il CDD è un istituto di ricerca a carattere botanico, in cui si studiano la flora vascolare e muscinale del Parco Fluviale del Nera ed in particolare del territorio della Cascata.
Giunti in visita in Cascata, ammirate la magnificenza della natura presso il Belvedere Inferiore ma non vi fermate! Entrando nell'area escursionistica dal mitico Ponte di Ferro, altre sorprese vi attendono: di fronte a voi, sulla sinistra, una caratteristica costruzione in pietra sponga, siete giunti al Centro Didattico!
Siete stanchi e volete riposare un po'? La Terrazza Letteraria del Centro è il posto per voi, qui potrete consultare liberamente libri di vari argomenti e, volendo, anche acquistarli.
Siete curiosi di vedere ciò che i vostri occhi non possono?
I microscopi ottici e gli stereoscopi dei

laboratori del Centro sono a vostra disposizione, con l'aiuto di esperti potrete osservare preparati su vetrini o parti fresche di piante appena raccolte nonché consultare l'erbario in dotazione.
Siete qui per vedere la Cascata come non l'avete mai vista?
Accompagnati dalle guide botaniche potrete scendere lungo i sentieri 3-2, osservando la Cascata dal basso senza tralasciare la natura in cui è immersa.
Siete genitori e i vostri bambini si annoiano?

Centro Didattico Direzionale

Presso il Centro vengono organizzate periodicamente delle giornate dedicate a bambini con attività ludico-didattiche per far conoscere loro la natura giocando con foglie, colori e fantasia, all'aria aperta e in uno splendido scenario.
Il Centro nasce nell'ambito del progetto GIARDINO BOTANICO della Cascata delle Marmore.
Il Giardino Botanico è in fase di allestimento, i lavori saranno ultimati nella primavera-estate 2008 e porteranno alla realizzazione dei reparti di un tradizionale orto botanico: vasca delle piante acquatiche, alberi da frutto, aiuole di piante erbacee rare ed officinali, arbusteti, piante rupicole ed altre.
La direzione scientifica è curata dall'Università di Camerino, nella persona del Professor Ettore Orsomando, Ordinario del Dipartimento di Scienze Ambientali, e coadiuvata dalla Comunità Montana di Terni, nella persona del Dottor Pietro Rinaldi, Direttore Tecnico; Stefano Notari, referente per l'ATI-165m Marmore Falls, associazione che gestisce i servizi della Cascata, è il coordinatore del gruppo dei collaboratori scientifici, Dottoresse Elisa Arca, Barbara Moriconi, Francesca Silvani, che dirigono le attività del Centro.
Durante la stagione invernale, il CDD rimarrà aperto, dal lunedì al venerdì, per organizzare e preparare gli avvenimenti previsti per la successiva stagione turistica.
Si effettueranno esperimenti ed esercitazioni di laboratorio con insegnanti nonché corsi di aggiornamento per gli stessi su temi prestabiliti con esperti nel campo.
Da marzo 2008, il Centro sarà di nuovo fruibile ai turisti ed, inoltre, riprenderanno le attività didattiche con le scolaresche in visita alla Cascata: passeggiate botaniche, allestimento di erbari ed esperimenti in laboratorio.
A questo punto sapete chi siamo, dove siamo e che facciamo. Che cosa aspettate a venirci a trovare?
Siamo pronti a ricevere una "cascata" di visitatori!

Elisa Arca
Barbara Moriconi
Francesca Silvani
Responsabili del Centro Didattico Direzionale Cascata delle Marmore

Castellonalto - Ferentillo

Adottiamo il Parco

"Adottiamo il Parco", anno scolastico 2007-2008, … partenza sprint!
Numerosissime le iniziative, che coinvolgeranno gli alunni e gli insegnanti dei complessi scolastici di Arrone, Ferentillo e Montefranco, facenti parte dell'Istituto Comprensivo "G. Fanciulli" di Arrone, e della scuola elementare "Circolo Don Milani" di Torreorsina.
Obiettivo primo: la realizzazione dei sentieri tematici del parco. Dopo i Sentieri Natura "degli Scoglietti" di Torreorsina e "Luciano Porrazzini" di Polino, inaugurati lo scorso anno, saranno ultimati i tracciati Gabbio - Nicciano di Ferentillo e quello, lungo il corso del fiume Nera, di Terria.
Con essi il Parco Fluviale del Nera raggiungerà quota 4 e i turisti potranno apprezzare tutte le diverse aree vegetazionali: quella ripariale (tratto fiume Nera pesca no-kill, in località Terria); quella collinare (statale 209 Valnerina - Torreorsina, il sentiero "degli Scoglietti"); quella di media-alta montagna (Gabbio - Nicciano, in località Ferentillo); e quella di alta montagna (Ponte Millimetri - Collebertone - Collefergiara - Monte La Pelosa, in località Polino).
Contemporaneamente ai Sentieri Natura, inizieranno i lavori al primo stralcio per la realizzazione dei sentieri di carattere archeologico-antropologico (Montefranco - Monte Moro; Arrone - Monte di Arrone; Polino - Capocroce) e quelli di carattere faunistico (due, in via di definizione).
Il progetto sarà concluso entro l'anno scolastico 2008 - 2009.

Stefano Notari
Coop Sociale ACTL

L'IMPIANTO di Fertirrigazione Confinata e Controllata FCC per la depurazione del refluo oleario

Nel panorama dell'offerta tecnologica per la valorizzazione dei residui dell'agroindustria, si inserisce l'impianto di Fertirrigazione Confinata e Controllata (FCC) proposto da ISRIM che, sfruttando le sostanze nutritive presenti nel refluo oleario e la sua componete acquosa, mira a produrre biomassa ligneocellulosica utilizzabile a fini energetici.

Negli ultimi decenni la produzione di rifiuti é progressivamente aumentata, quale conseguenza della crescita economica e dell'aumento dei consumi; al contempo, i processi produttivi hanno subito una evoluzione tale da incidere sulla tipologia dei rifiuti prodotti e, indirettamente, sull'economia di specifiche nicchie di mercato. In questo contesto si inserisce il settore agroalimentare, uno dei comparti produttivi a più elevata produzione di rifiuti speciali, la maggior parte dei quali non pericolosi ed avviabili ad operazioni di recupero (Rapporto APAT 11, 2001).

Il tema del recupero di energia e di materia dai sottoprodotti dell'agroindustria è oggi di grande attualità: stiamo assistendo a livello internazionale al moltiplicarsi dell'offerta di tecnologie per la valorizzazione energetica, agronomica ed industriale di tali residui di lavorazione.

Uno dei settori dell'agroindustria che potrebbe maggiormente beneficiare delle nuove tecnologie per la valorizzazione dei sottoprodotti è quello olivicolo. Il processo di produzione dell'olio d'oliva, a seconda che utilizzi il sistema a tre fasi o quello a due fasi, porta alla produzione rispettivamente di acque di vegetazione (AV) e sanse o di sanse umide (Roig et al. 2006). Un esempio di processo per il recupero e la valorizzazione delle AV è l'impianto di Fertirrigazione Confinata e Controllata (FCC) proposto da ISRIM. Esso si colloca nel più ampio panorama dei processi di fitodepurazione in cui le piante, in associazione con i microrganismi, esplicano un'azione di degradazione specifica delle molecole organiche recalcitranti e ad azione fitotossica. Il processo FCC permette, grazie all'uso di inoculi appositamente selezionati, di utilizzare la risorsa acqua ed il carico nutrizionale presente nel refluo per l'accrescimento di essenze arboree, ottenendo biomassa lignocellulosica da utilizzare sia per scopi energetici che ambientali.

L'impianto FCC, la cui proprietà intellettuale è stata difesa da ISRIM con il brevetto europeo EP1216963, è stato ideato e progettato per il trattamento delle AV provenienti dalla molitura delle olive. Tali reflui sono caratterizzati da un elevato tasso inquinante a causa della loro fitotossicità, acidità, presenza di composti fenolici, sostanze in sospensione e, soprattutto, elevato carico organico. Tali caratteristiche, unite alla stagionalità della produzione (mediamente da novembre a marzo) e all'elevata frammentazione dell'attività produttiva, sono state determinanti nell'imposizione del divieto di scarico diretto del refluo nelle acque superficiali, pratica che nel passato ha costituito la tradizionale via di smaltimento.

L'impianto FCC (Figura 1) consiste in un bacino chiuso ad evapotraspirazione totale, isolato dall'ambiente circostante da una guaina impermeabile che permette la completa tutela delle eventuali falde acquifere sottostanti e del suolo circostante. L'impianto è costituito da uno strato drenante (vespaio aerato) e da uno strato di suolo in cui vengono piantumate le essenze arboree opportunamente inoculate. Un impianto idraulico di subirrigazione, posizionato alla profondità di 50 cm dal piano campagna, veicola il refluo a livello radicale nelle stagioni primavera-estate.

Il processo, frutto di anni di sperimentazioni effettuate da ISRIM nel campo specifico dello smaltimento del refluo oleario, sfrutta le capacità evapotraspirative e fitodepurative di alcune piante arboree; studi sulla attività e composizione della popolazione microbica hanno dimostrato che le piante tolleranti il refluo selezionano, nel corso del trattamento, una rizosfera specializzata nella degradazione dei composti fenolici e nell'abbattimento del carico organico. Tali consorzi sono stati oggetto di studio nei laboratori ISRIM, e sono stati ottenuti inoculi in grado di condizionare la rizosfera delle piante utilizzate per l'impianto ottenendo, conseguentemente, effetti benefici sia sui processi degradativi che sullo sviluppo della biomassa stessa.

L'impianto appare come un arboreto specializzato, perfettamente calpestabile e percorribile con i tradizionali mezzi agricoli (Figura 2).

Fig. 2 Foto di un impianto FCC

Durante il periodo di molitura delle olive il refluo viene introdotto all'interno dell'impianto dove subisce una prima degradazione prevalentemente anaerobica; alla ripresa vegetativa delle piante il refluo viene ricircolato all'altezza dell'apparato radicale dove viene evapotraspirato e degradato.

Nel 2004 sono stati realizzati da ISRIM due impianti dimostrativi che hanno permesso di implementare ed ottimizzare l'ingegnerizzazione dell'impianto ed i parametri di processo. Essi hanno dimostrato come la coltivazione del pioppo sia perfettamente integrabile all'idea di valorizzare sia la componente acquosa che quella nutritiva delle AV: la quantificazione della biomassa prodotta dai pioppi cresciuti su tali impianti è pari a circa 14 t/ha in 2 anni con una densità di piantumazione di 1.333 piante/ha.

Attualmente è in fase di start-up un impianto consortile, cofinaziato dal Parco Fluviale del Nera, avente una densità di circa 7.000 piante per ettaro, che utilizza talee inoculate da ISRIM e selezionate per la produzione di biomassa dal CRA-Istituto Sperimentale di Pioppicoltura di Casale Monferrato (AL).

L'impianto FCC sarà a servizio dei frantoi che operano nei Comuni di Arrone, Ferentillo e Montefranco.

Per confermare la validità ambientale del processo, l'ARPA Umbria sarà direttamente coinvolta nel progetto, a garanzia del completo rispetto dell'ambiente.

Il processo proposto rientra, quindi, in una visione integrata della filiera SCARTO-LEGNO- ENERGIA che, mirando alla produzione di biomassa lignocellulosica da utilizzare a scopo energetico, integra e risolve il problema dello smaltimento di un refluo agroindustriale, valorizzandolo per un uso agronomico ed energetico.

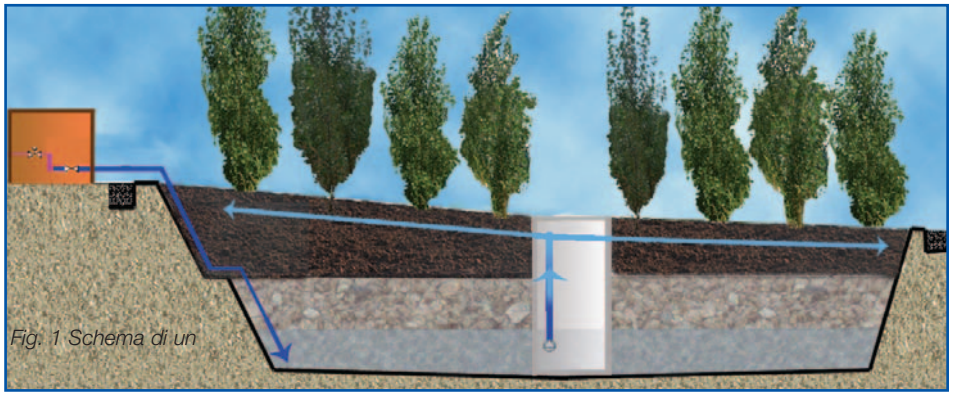


Fig. 1 Schema di un

Bibliografia

Rapporto APAT 11, 2001 I rifiuti del comparto agroalimentare. Studio di settore http://www.apat.gov.it/site/it-IT/APAT/Pubblicazioni/Rapporti/Documento/rapporti_2001_11.html

Roig, A., Cayuela, M.L., Sánchez-Monedero, M.A., 2006. An overview on olive mill wastes and their valorisation methods. Waste Management 26 (9), 960-969.

Santori F. and A.R. Cicalini 2006 Process of olive mill waste water phytodepuration and relative plant – European Patent n. 1216963.

Dr. Alberto Zingaretti
Francesca Santori, Ph.D

il Piano Pluriennale Economico-Sociale del PARCO FLUVIALE DEL NERA

Il Consorzio del Parco del Nera, dopo aver adottato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 18 del 6 luglio 2006 il Regolamento e il Piano del Parco, ha deciso di dare il via anche al Piano Pluriennale Economico Sociale, uno strumento conoscitivo e programmatico indispensabile per lo sviluppo economico sostenibile e per una corretta gestione del patrimonio naturale (idrogeomorfologico, vegetazionale e faunistico) e antropico (storico, culturale ed economico). Il PPES è finalizzato alla promozione delle attività compatibili, alla conservazione, salvaguardia e valorizzazione delle risorse (naturali e antropiche) del territorio incluso nel perimetro del Parco e in quello sotto la sua diretta gravitazione (l'area d'influenza socio - economica).

Il primo atto concreto in questa direzione è stato l'individuazione di un gruppo di lavoro transdisciplinare, incaricato di redigere un documento programmatico preliminare da mettere a base della Conferenza Programmatica, da tenersi nel primo trimestre del 2008. Del gruppo fanno parte il professor ANGELO FRASCARELLI, (Università di Perugia - Dip. Scienze economico-estimative e degli alimenti), il professor ANDREA CATORCI (Università di Camerino - Dip. Scienze Ambientali Sez. Botanica ed Ecologia), il dottor VALENTINO PAPARELLI, gli architetti SANDRO POLCI e MIRO VIRILI, espressione delle diverse discipline che concorrono alla redazione del PPES.

Il gruppo ha iniziato subito il lavoro sulla base di una metodologia condivisa articolata in tre fasi: una fase preliminare che, dopo le analisi e le prime valutazioni di massima, porterà alla redazione del Documento Programmatico Preliminare e si concluderà con la Conferenza Programmatica; una seconda fase d'analisi e sintesi, in cui saranno eseguite le analisi di dettaglio, le sintesi valutative e che si concluderà con la redazione di un primo schema di Piano; infine la terza fase d'elaborazione progettuale con la redazione degli elaborati definitivi del P.P.E.S. (Relazione Illustrativa, Norme d'Attuazione, Piano Strutturale dei Servizi, Piano Integrato di Sviluppo; Quadro degli Incentivi e Accordi di Programma).

Dal 27 dicembre 2006, data d'inizio della prima fase di lavoro, dopo una ricognizione settoriale e vari momenti d'approfondimento collegiale, il gruppo è giunto nella fase conclusiva ed ha elaborato una prima bozza di documento in cui sono state individuate per ciascun settore le problematiche, i punti di debolezza e i possibili scenari di riferimento per uno sviluppo sostenibile del Parco del Nera. Dalle analisi sono emerse chiaramente le caratteristiche salienti della Valnerina, non solo le "emergenze" come la Cascata delle Marmore e il fiume Nera, l'Abbazia di San Pietro in Valle o le Gole del Salto del Cieco, ma anche il patrimonio culturale e naturale diffuso, compresi sia i beni minori sia gli aspetti immateriali, come le tradizioni, la storia, gli usi e costumi che costituiscono il tratto essenziale dell'identità della popolazione del territorio. Sono state definite non solo le risorse e le potenzialità ma anche le sue criticità e le eventuali minacce, cui il territorio può andare incontro nel caso in cui non si introducano elementi di novità ispirati da una visione strategica del sistema parco-aree d'influenza socioeconomica.

Cercando di sintetizzare i primi risultati del nostro lavoro a partire dal binomio natura-cultura, possiamo immaginare il territorio preso in esame come una realtà doppia. Da un lato una relativa stagnazione demografica ed un limitato dinamismo imprenditoriale la rendono un'area incline ad una pur "gradevole" staticità; dall'altro, grazie alle numerose risorse sia di tipo naturalistico che antropico, il territorio può trovare, nella positiva congiuntura economica e imprenditoriale che caratterizza il contesto regionale, un trampolino di lancio per un nuovo sviluppo strutturale sia nel comparto turistico che negli altri settori economici. Il Piano del Parco aveva letto queste due facce attraverso il concetto di "parco naturale e antropico" ovvero non come un'area naturale protetta ad indirizzo esclusivamente naturalistico, ma come un Parco ad indirizzo misto, in cui il problema della conservazione-salvaguardia del patrimonio naturale si deve confrontare con una presenza antropica storicamente forte, la quale ha prodotto un patrimonio storico-culturale ricco e complesso che costituisce esso stesso un "valore" da tutelare e promuovere. In altre parole la vera risorsa del parco è il paesaggio culturale inteso come l'insieme delle componenti naturali e antropiche del territorio, cosi com'è percepito dalle popolazioni, risultato di un processo dovuto alle interazioni tra fattori naturali ed umani.

Dall'analisi delle specificità del territorio del Parco, dei fattori che costruiscono la sua identità, che lo rendono riconoscibile rispetto ad altre zone e permettono di nominarlo, sono emerse le sue peculiarità sempre riconducibili al rapporto storicamente individuabile tra caratteri fisico-naturali e trasformazioni umane. La comprensione di questo rapporto ha portato alla valutazione dei limiti e delle potenzialità di sviluppo, che oggi devono essere la base per la promozione delle attività compatibili all'interno del territorio del Parco. Da qui sono stati proposti alcuni scenari possibili per lo sviluppo economico e sociale del territorio. Tra i vari riporto a titolo d'esempio: Scenario A (sport, natura e avventura), che parte dalla considerazione del numero sempre crescente di sportivi che praticano la loro attività lungo il fiume Nera (free climbing, rafting, escursionismo, ecc) e dall'indotto economico che si crea intorno a questa industria, peraltro in crescita; Scenario B (natura e ambiente), che pone al centro il patrimonio naturale e fa della natura, del rispetto per l'ambiente e dell'utilizzo delle fonti d'energia rinnovabili il proprio fulcro; Scenario C (Cascata delle Marmore, paesaggio e identità), che più di altri valorizza il patrimonio storico-culturale dell'area prevedendo la realizzazione di percorsi culturali e la messa a sistema delle emergenze di carattere antropico e demo-etno-antropologico in un contesto caratterizzato dalle bellezze naturali.

Ma la scelta di uno scenario ottimale dipende anche dal processo di partecipazione e concertazione che deve coinvolgere gli attori del territorio (enti locali, imprenditori, associazioni, ecc). In questa direzione assumerà un ruolo chiave la capacità che il gruppo di lavoro dovrà avere nel far emergere quella che è la percezione del territorio e, dunque, nel consentire di individuare quelle che, secondo i "saperi" locali, possono essere le direttrici di sviluppo privilegiate. Individuate le "offerte" del territorio e delineati i possibili scenari di sviluppo dell'area, occorre valutare con molta attenzione quelli che sono i trends della "domanda" a livello nazionale e internazionale. È dunque di fondamentale importanza svolgere un'accurata valutazione di quale sia la tipologia di sviluppo economico e sociale con le maggiori potenzialità di crescita nel rispetto delle caratteristiche di un'area naturale protetta come quella del Parco Fluviale del Nera. Solo a quel punto sarà possibile operare una scelta strategicamente corretta e fortemente condivisa.

In conclusione il Documento Programmatico Preliminare ha delineato quelli che saranno i tratti caratterizzanti del futuro Piano Pluriennale Economico e Sociale, che possiamo sintetizzare in tre punti:

1. un piano strategico, il quale dovrà cogliere ed interpretare le opportunità di sviluppo che si offrono alle comunità, in un quadro d'integrazione competitiva, sia su scala locale sia globale, che riporta domande e sensibilità sempre nuove;
2. un piano concertato, il quale dovrà costruire e favorire il consenso e la corresponsabilizzazione di tutti gli attori istituzionali e sociali operanti sul territorio;
3. un piano operativo, il quale dovrà ricercare la sua attuazione attraverso un insieme d'azioni ben definite, caratterizzate progettualmente in termini di fattibilità che ne avvicinino cosi gli obiettivi.

Partendo dalle politiche locali operanti in relazione alle problematiche esistenti, il gruppo di lavoro arriverà a definire gli obiettivi che il Parco, tramite il PPES, deve raggiungere. Ma gli obiettivi prendono forma attraverso i progetti, dando rilievo particolare alla disponibilità finanziaria di cui si può ragionevolmente disporre, e alle differenti istanze che, provengono dagli attori sociali e istituzionali, secondo uno schema di partecipazione alle scelte decisionali che rende un piano "vincente".

È quindi necessario, come previsto dal piano di lavoro, che il gruppo si incontri con i tecnici e gli amministratori dei diversi enti del Consorzio e con le realtà imprenditoriali, sociali e culturali del territorio. Dopo questa fase mirata all'ascolto dei problemi e delle proposte si passerà alla redazione del Documento Programmatico Preliminare definitivo e alla Conferenza Programmatica ricordata in premessa.

Miro Virili

la Storia della Valnerina attraverso i DOCUMENTI DI ARCHIVIO

Andare alle radici del territorio, esplorare, attraverso la documentazione archivistica, periodi assai importanti della storia delle comunità della Valnerina. Una ricchezza di grande peculiarità che si coniuga, se sostenuta in modo adeguato, all'accrescimento culturale delle genti, soprattutto delle giovani generazioni.

Il territorio dell'Area Naturale Protetta del Parco Fluviale del Nera annovera quattro comuni assai importanti per la loro storia, che vale la pena approfondire e riscoprire. E per questo, da tempo, esattamente dal 1993, l'Associazione Culturale "Alberico I Cybo Malaspina" di Ferentillo si è posta all'attenzione con valide iniziative, conferenze, convegni e pubblicazioni, che qualificano questo territorio, tessendo una rete di scambi culturali con enti e istituzioni di diverse regioni italiane, comprese le rispettive aree naturali protette.

L'ultimo atto del 2007, esattamente del mese di ottobre, è stata l'istituzione della prima sessione del "Centro Studi Albericiani", che si è svolta presso la Sala Capitolare dell'Abbazia Ducale di San Pietro in Valle Suppegna a Macenano di Ferentillo.

A questo importante appuntamento culturale, considerato senza precedenti, hanno preso parte i funzionari degli Archivi di Stato delle città di Massa e Carrara, Terni, Spoleto, Perugia, il Comune di Monteleone di Spoleto e di Leonessa, l'Ente Parco Fluviale del Nera. Una iniziativa che ha visto il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali - Direzione Centrale per gli Archivi, della Provincia di Terni (Assessorato alla Cultura), delle Province di Massa e Carrara, della Regione Umbria (Assessorato alla Cultura), della Regione Toscana, dell'Ente Parco Fluviale del Nera, del Parco Regionale delle Alpi Apuane. L'incontro è stato un momento per stilare i punti e gli argomenti del programma di conferenze e studi, che si svolgerà nella seconda metà del mese di maggio del 2008 e a cui prenderanno parte 15 studiosi e i rappresentanti degli enti coinvolti. Hanno presieduto l'incontro il Sindaco di Ferentillo, Dottor Paolo Silveri; il Presidente del Parco Fluviale del Nera, Camillo Temperoni; il Presidente dell'Associazione Culturale "Alberico I Cybo Malaspina" di Ferentillo, Giovanni De Cesaris; il giornalista e scrittore Carlo Favetti. I lavori sono stati coordinati dalla Dottoressa Olga Raffo, Direttrice dell'Archivio di Stato di Massa, che ha parlato della figura di Alberico I e degli statuti albericiani di Ferentillo del 1563, insieme al Presidente della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi, sezione di Massa e Carrara, Dottor Paolo Pelù, e al Presidente del Lions Club della Toscana, Dottor Maggini. Importantissimi gli interventi dei funzionari degli Archivi di Stato di Terni e Spoleto: le Dottoresse Maria Rosanna Benvenuti e Maria Paola Bianchi dell'Archivio di Stato di Spoleto hanno trattato dei rapporti tra Ferentillo e il ducato spoletino per la questione dei confini soprattutto nell'area montana di Rogoveto e Petano; la Direttrice dell'Archivio di Stato di Terni, Dottoressa Marilena Rossi, e il Funzionario Archivista, Letizia Salvatori, hanno esposto un'ampia documentazione esistente nella sezione notarile che va dal XIV al XVIII sec. La Dottoressa Valentina Disabatino ha illustrato lo Statuto Albericiano di Monteleone di Spoleto. Altri contributi sono stati espressi dalla Presidente dell'Associazione Archeoambiente di Monteleone, Giuseppina Ceccarelli; dall'Assessore alla Cultura del Comune di Arrone, Lucia Luzzi, che ha trattato degli Statuti di Arrone, Casteldilago e Buonacquisto; dall'Ingegnere Isidoro Peroni, del Comune di Leonessa, che ha illustrato i documenti esistenti sulla questione dei confini doganali tra la città laziale, Ferentillo e Polino.

Carlo Favetti

Convento di San Francesco

La Valnerina, una terra da scoprire per le sue bellezze artistiche e naturali

L'interesse del visitatore che lascia Terni per entrare in Valnerina, costeggiando il fiume in senso contrario al suo scorrere, tra una vegetazione folta e verde, alternata a fianchi rocciosi che restringono la valle, per poi allargarsi in piccole radure coltivate e ben tenute, è attratto dagli antichi paesi costruiti nell'Alto Medioevo, sui colli che sovrastano il fiume, intorno ad una chiesa, ad una torre, difesi dai resti delle mura che li circondavano. Non è raro trovare in questi piccoli gruppi di case, dove non è agevole arrivare neppure oggi, interessanti opere d'arte.

Il primo paese che si nota è Papigno, possedimento della consorteria degli Arroni, ceduto in pegno al Comune di Terni per 1300 libbre di moneta lucchese nell'anno 1220; alcuni anni dopo verrà acquistato definitivamente dal Comune, insieme a Marmore, per 2825 libbre di moneta lucchese o senese. Il paese è dominato dai ruderi della Rocca S.Angelo, punto di osservazione comunicante con tutta la valle attraverso la Torre di Arrone, in rapporto anche con le fortificazioni della Valle del Serra. La Chiesa Parrocchiale di S. Maria Annunziata, nonostante i numerosi terremoti del secolo XVIII, conserva ancora dipinti del secolo XVII, tra i quali la "Madonna del Rosario" attribuita ad Ascensidonio Spacca.

Sulla riva del fiume rimangono i resti dell'insediamento industriale e, poco oltre, la Centrale Idroelettrica di Galleto, progettata, nel 1927, dall'Architetto Cesare Bazzani.

A breve distanza precipita la Cascata delle Marmore, realizzata dai Romani nel III secolo a.C. per bonificare la pianura reatina: è una delle meraviglie d'Europa, ammirata da Montaigne, Salvator Rosa, Stendhal, Lord Byron.

Su di un colle si scorge Collestatte, racchiuso da tratti di mura: nel secolo XIII venne confermato al Comune di Spoleto da Federico II e dal legato pontificio, Cardinale Capocci. Nella Chiesa di S. Pietro è esposta una "Crocifissione tra i SS. Giovanni Ev. e l'Addolorata" del secolo XVI.

Sul poggio di fronte a Collestatte, gli Spoletini costruirono una torre, intorno alla quale si svilupperà l'abitato di Torre Orsina: trasferito agli Orsini, che gli diedero il nome, in seguito appartenne ai Conti Manassei di Terni. La Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta ha, tra le altre cose, un quadro del 1542, che rappresenta la "Madonna in trono tra i SS. Giovanni Battista e Giuseppe".

Dove la valle si allarga, su di un colle roccioso, si estende Casteldilago, circondato dalle mura, con la Pieve di S. Valentino costruita sul punto più alto dell'abitato. Questa Chiesa nel secolo XIV contava, tra chiese, cappelle e ospedali, 25 dipendenze. Il Signore di Casteldilago, Gentile di Ottaviano, si sottomise al Comune di Spoleto nel 1212. Nel Borgo, la piccola Chiesa di S. Nicola mostra al suo interno numerosi affreschi del "Maestro di Casteldilago", uno dei migliori allievi dello Spagna.

Di fronte a Casteldilago si erge il Castello di Arrone, fondato, secondo lo storico Jacobilli, nel secolo IX dalla famiglia Arroni, che lo cedette, dopo alterne vicende, a Spoleto nell'anno 1229. Si notano resti della cinta muraria risalenti alla fine del secolo XV e il mastio del secolo XIII. La Chiesa di S. Maria Assunta, nel Borgo, possiede molte opere d'arte, tra le quali si distingue un gruppo scultoreo in terracotta, con le figure della "Madonna del latte" ed, ai lati, i Santi Giovanni Battista e Antonio Abate, protettori del paese; questa opera è stata eseguita nel 1544 c. da Jacopo e Raffaello da Montereale.

In epoca recente, in Frazione Tripozzo, sono venuti alla luce i resti di un mulino di epoca romana.

Su di un colle, a 440 metri di altezza, si vede Montefranco, costruito da alcune famiglie arronesi, con l'aiuto di Spoleto, al quale si sottomise nel 1228.

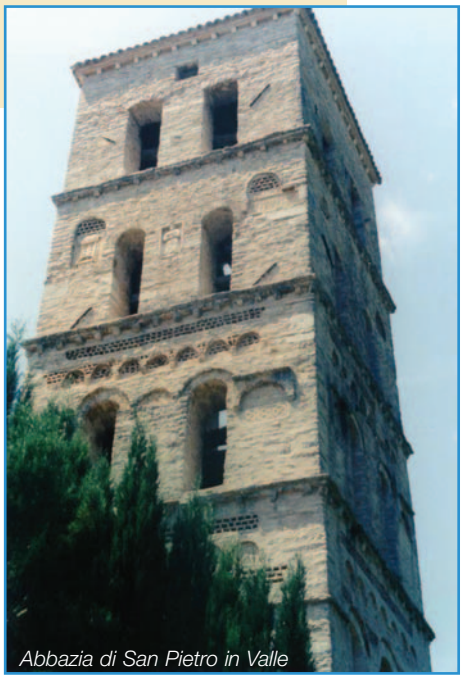
Nella Chiesa del Carmine, le numerose cappelle sono state affrescate al principio del secolo XVII mentre nel vicino Monte Moro, durante la campagna di scavo del 1998, sono stati rinvenuti materiali archeologici di epoca preromana e romana.

Il nostro viaggio termina a Ferentillo, segnato dalle due Rocche di Matterella e Precetto. Numerose sono le chiese di questo luogo, dove ha operato a lungo il pittore Jacopo Siculo: il maestro ha lasciato nella Chiesa di San Mamiliano una grande tavola con la Madonna in trono ed il Bambino e i Santi Biagio e Mamiliano. Questo capolavoro fu eseguito nel 1538 per commissione della Comunità di San Mamiliano.

Ultima ma non ultima, l'Abbazia di S.Pietro in Valle, gioiello dell'Umbria, fondata da Faroaldo II, Duca di Spoleto, che conserva al suo interno un ciclo di affreschi, del secolo XII, con scene dell'Antico e Nuovo Testamento, tra i più antichi e preziosi della regione.

La Valnerina si presenta, quindi, al visitatore come una sintesi di natura, arte e storia, che sono il segno di una civiltà antica.

Mario Petralla



Abbazia di San Pietro in Valle

la Maratona Fluviale nel Parco del Nera

È iniziato sabato 15 settembre con l'accredito presso la segreteria, l'incontro con il CIRF (Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale) e una serata di intrattenimento il programma della I Maratona del Parco Fluviale del Nera, organizzata dal Gruppo Canoe Terni A.S.D., che si è svolta la domenica 16.
E non sono stati tutti agonisti i canoisti d'Italia, che hanno solcato il tratto del fiume da Scheggino ad Arrone: una classe "turisti", infatti, in occasione del XXX Raduno Turistico Valnerina, ha affrontato la stessa discesa con un altro tempo, concedendosi una "sbirciatina" più attenta agli scorci naturalistici del territorio.
Un salto all'indietro nei secoli, invece, hanno fatto coloro che, numerosi, hanno partecipato alle visite guidate dei "fiori all'occhiello" storici del Parco - l'Abbazia di San Pietro in Valle e le Mummie di Ferentillo - a cura della Associazione Cybo.
Per la cronaca di domenica, ci affidiamo alle parole degli organizzatori, che così riassumono l'evento:
"La giornata di domenica è iniziata, alle 8.00, a Scheggino, con gli iscritti dell'ultima ora. Alle 10.00 il via della classe agonisti, a cui la Federazione Italiana Cronometristi ha preso i tempi: in prima fila spiccano i nomi di due atleti di livello internazionale, Luca Panziera, atleta della Nazionale Italiana di Canoa Discesa, e Carlo Mercati, vincitore del Campionato del Mondo, edizione 2004, svoltasi a Garmish in Germania, giunti rispettivamente al primo e al secondo posto al termine della gara.
Alle ore 10.30 il via della classe turisti, che, con allegria e spirito goliardico, hanno intrapreso la discesa del fiume Nera. Alle 14.00 la pausa pranzo e, dopo, le premiazioni, precedute dai ringraziamenti delle autorità presenti: il Sindaco di Arrone, Loretto Fioretti; il Responsabile Comunicazioni Esterne dell'ENDESA, Maurizio Ceccaioni; il Presidente dell'Ente Parco Fluviale del Nera, Camillo Temperoni; il Responsabile dell'Organizzazione della Maratona Internazionale "Terra dei Forti", Bruno Panziera, e il Giudice Arbitro, Volfrano Ramagogi.
Gli atleti saliti sul podio sono stati premiati con i prodotti enogastronomici tipici del territorio. A seguire due ricche lotterie.
La manifestazione è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'Ente Parco Fluviale del Nera, che ha creduto in questo progetto fin dalla sua nascita, e a quella dei Comuni di Arrone, Ferentillo e Scheggino.
Tanti i commenti positivi e una importante impressione, quella di Carlo Mercati, che ha evidenziato la possibilità e la necessità di valorizzare il campo gara ben oltre il livello nazionale al quale solitamente è abituato con le gare e i campionati italiani annuali. Il campione del mondo ha dato la sua disponibilità a promuovere questo meraviglioso tratto di fiume nella speranza che, un giorno, venga candidato ad ospitare gare di livello internazionale e magari ad accogliere il primo campionato di coppa del mondo in Umbria".

Gruppo Canoe Terni

le manifestazioni nel territorio del Parco

23 Dicembre 2007
Concerto Cameristi Umbri
ore 21.00
Montefranco

26 Dicembre 2007
Concerto di Natale al Parco
ore 21.00
Chiesa S. Francesco - Arrone

26 - 30 Dicembre 2007 • 01 - 06 Gennaio 2008
Presepe vivente
dalle ore 17.00 alle ore 20.00
Arrone

29 Dicembre 2007
Concerto di fine anno della banda di Arrone "Guido e Fernando Lausi" diretta dal maestro Alfredo Natili
ore 21.00
Chiesa S. Maria Assunta - Arrone

05 Gennaio 2008
Rassegna Corale "Tra Cielo e Terra" del Coro Polifonico Naharti diretto da Sabrina Bacaro
Arrone

Gennaio 2008
Festeggiamenti di S. Antonio Abate
Polino

Domenica 20 gennaio 2008
Conferenza e presentazione del libro–catalogo sul pittore Jacopo Siculo XVI sec.
ore 16.00
Presso la Sala Capitolare Abbazia di San Pietro in Valle, a cura Ass. Cybo

Febbraio 2008
Concorso teatrale per l'Università della Terza Età
Arrone

8 Febbraio 2008
Presentazione in Prima del Film "Un Malato di Riguardo" - Regia di Giovanni De Cesaris
ore 21.00
Sala Capitolare Abbazia di San Pietro in Valle
a cura Ass. Cybo

18 Marzo 2008
Conferenza sul Risorgimento Italiano "Il Patriota Egidio Carocci" primo Sindaco di Ferentillo 1861
ore 10.30
a cura Ass. Cybo

26/27 Aprile 2008
Presentazione del Libro "I Cybo a Ferentillo trecento anni di regno"
Cerimonia di investitura di 15 Cavalieri Albericiani
ore 16.00
Sala Capitolare Abbazia di San Pietro in Valle, a cura Ass. Cybo

23/24/25 Maggio 2008
Giornate di Studi e Conferenze Albericiane
Corteo Rievocativo dell' Ente Ducato di Massa con 250 figuranti
Sala Capitolare Abbazia di San Pietro in Valle – Sala Consiliare, a cura Ass. Cybo

Supplemento al n. 3 Anno X Novembre 2007 di Impegno Sociale

Direttore Editoriale
Sandro Corsi

Direttore Responsabile
Arnaldo Casali

e-mail: impegnosociale@virgilio.it

Editore
Associazione Impegno Sociale Onlus
Via Aleardi, 4 - Terni
Tel. 0744.420106 - Fax 0744.402376

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Terni il 13 novembre 2003, n.11/03

Progetto Grafico
Dream Factory design di Pieroni Diego
www.dreamfactorydesign.it

Stampa
Tipografia Iezzi - Terni

www.parcodelnera.it • info@parcodelnera.it
Tel. 0744.389966 • Fax 0744.389947